

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL  
TEATRO STABILE AUSPICA UNA  
SOLUZIONE DI ALTA QUALITA'  
CULTURALE PER IL DOPO  
RONCONI

L'Assemblea dei soci fondatori del Teatro Stabile di Torino (Comune di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte), riunita ieri sera, ha preso coscienza delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Teatro ed ha incontrato Luca Ronconi.

"E' comune convincimento che i risultati raggiunti in questi anni abbiano conferito al Teatro Stabile torinese delle qualità artistiche indiscusse - hanno spiegato gli Assessori per la Cultura Giuseppe Fulcheri (Regione), Livio Besso Cordero (Provincia) ed Ugo Perone (Comune di Torino).- A ciò ha contribuito in modo determinante la collaborazione di Luca Ronconi. Essa ora, per ragioni personali del Regista, viene meno senza per questo intaccare i buoni rapporti e la collaborazione tra la Direzione, il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Soci."

"Proprio nella convinzione dell'eccellenza dei livelli raggiunti dal Teatro - hanno concluso gli amministratori pubblici -, concordemente l'Assemblea dei Soci auspica che vengano trovate soluzioni tali da garantire la più alta qualità culturale ed artistica".

Torino, 1° marzo 1994



**Città di Torino** *Ufficio Stampa*

Piazza Palazzo di Città, 1 - 10122 Torino - tel. 011/5765.3600 - fax 011/561.21.67 - 5765.2301



Torino, 1° marzo 1994  
Prot. 27/US/CG/1993/94

SERVIZIO STAMPA

**CIRCUITO TEATRALE REGIONALE  
DEL TEATRO STABILE DI TORINO**

Il Teatro Stabile di Torino, d'intesa con le Amministrazioni locali e con il patrocinio della Regione Piemonte/Assessorato alla Cultura, organizza le stagioni teatrali in 19 Comuni del Piemonte: ALBA, BORGOMANERO, BORGOSIESA, CASALE, CEVA, CUNEO, MONCALIERI, MONCALVO, MONDOVI', NOVARA, OLEGGIO, SAVIGLIANO, (in collaborazione con CAVALLERMAGGIORE, FOSSANO, MARENE, RACCONIGLI), TORTONA, VERBANIA, VERCELLI.

La programmazione in questi Comuni per il mese di marzo sarà la seguente:

BORGOMANERO, CINEMA TEATRO NUOVO, martedì 1 marzo, ore 21

**IL SIGNOR NOVECENTO**

racconto musicale di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani  
con Lello Arena, Norma Martelli  
cantanti: Francesca Breschi, Donatella Pandimiglio  
solisti dell'Orchestra ARACOELI diretta da Nicola Piovani  
LA COMPAGNIA DELLA LUNA

MONCALVO, TEATRO COMUNALE, martedì 1 marzo, ore 21

ALBA, SALA ORDET, domenica 20 marzo, ore 21

**DEI LIQUORI FATTI IN CASA**

testi di Remo Rostagno  
regia di Gabriele Vacis  
con Beppe Rosso  
COMPAGNIA GRANBADO'

MONDOVI', SALA POLIVALENTE, giovedì 3 marzo, ore 21

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO, venerdì 4 e sabato 5 marzo, ore 21

ALBA, SALA ORDET, domenica 6 marzo, ore 21

MONCALIERI, TEATRO MATTEOTTI, giovedì 10 marzo, ore 21

**TERRA DI NESSUNO**

di Harold Pinter  
regia di Guido De Monticelli  
con Paolo Bonacelli, Massimo De Francovich  
TEATRO DI SARDEGNA

CUNEO, TEATRO TOSELLI, venerdì 4 e sabato 5 marzo, ore 21,15

**IL FU MATTIA PASCAL**

di Luigi Pirandello  
regia di Marco Mattolini  
con Flavio Bucci

SAVIGLIANO, TETRO MILANOLLO, mercoledì 9 marzo, ore 21

**IL PAESE DEI CIECHI**

di e con Nino D'introna  
COMPAGNIA TEATRO DELL'ANGOLO

VERCELLI, TEATRO CIVICO, mercoledì 9 marzo, ore 21

**LA MORTE E LA FANCIULLA**

di Ariel Dorfman  
regia di Giancarlo Sbragia  
con Carla Gravina, Giancarlo Sbragia, Giancarlo Zanetti  
PROGETTO GENESIO

OLEGGIO, TEATRO CIVICO, giovedì 10 marzo, ore 21

**TREDICI A TAVOLA**

di Marc Gilbert Sauvajon

regia di Marco Parodi

con Gianfranco D'Angelo, Marzia Ubaldi, Emanuela Moschin

COMPAGNIA MARIO CHIOCCHIO e FOX & GOULD PRODUZIONI

BORGOSESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO, venerdì 11 marzo, ore 21

**SULLA STRADA DI SHANGRI LA**

di Renzo Sicco

regia di Renzo Sicco

con Laura Casano, Donatella Poggio, Antonella Dell'Ara

ASSEMBLEA TEATRO

CUNEO, TEATRO TOSELLI, venerdì 11 e sabato 12 marzo, ore 21.15

**CANTANDO, CANTANDO**

di Maurizio Micheli

regia di Gianni Fenzi

con Maurizio Micheli, Aldo Ralli, Gianluca Guidi, Benedicta Boccoli

CEVA, TEATRO MARENCO, lunedì 14 marzo, ore 21

MONCALVO, TEATRO COMUNALE, martedì 15 marzo, ore 21

**L'ONOREVOLE, IL POETA E LA SIGNORA**

di Aldo De Benedetti

regia di Antonio Calenda

con Ivana Monti, Andrea Giordana, Giampiero Bianchi

TEATRO D'ARTE

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO, martedì 15 marzo, ore 21

**UNA NOTTE E LE MILLE**

di Paola Mastrocola e Nino D'Introna

regia di Dominique Catton (del Théâtre Am Stram Gram di Ginevra)

con Nino D'Introna, Barbara Dolza, Vanni Zinola

COMPAGNIA TEATRO DELL'ANGOLO

TORTONA, TEATRO CIVICO, martedì 15 marzo e mercoledì 16 marzo, ore 21

**PENSACI GIACOMINO**

di Luigi Pirandello

regia di Mario Morini

con Ernesto Calindri, Liliana Feldmann

TEATRAL MILANO s.n.c.

BORGOSESIA, CENTRO TETRO PRO LOCO, lunedì 21 marzo, ore 21

VERBANIA, CINEMA TEATRO VIP, martedì 22 marzo, ore 21

BORGOMANERO, CINEMA TEATRO NUOVO, mercoledì 23 marzo, ore 21

MONDOVI', SALA POLIVALENTE, giovedì 24 marzo, ore 21

**LA VITA CHE TI DIEDI**

di Luigi Pirandello

regia di Luigi Squarzina

con Marina Malfatti, Caterina Vertova

GHOST TEATRO s.r.l.

OLEGGIO, TEATRO CIVICO, martedì 22 marzo, ore 21

**LE 12 CENERENTOLE**

da "12 Cenerentole in cerca d'autore"

di Rita Cirio, Emanuele Luzzati

versione teatrale e regia di Filippo Crivelli

TEATRO DELLA TOSSE

MONCALIERI, TEATRO MATTEOTTI, mercoledì 23 marzo, ore 21

**TRE SULL'ALTALENA**

di Luigi Lunari

regia di Silvio Piccardi

con Renzo Giovampietro, Enzo Beruschi, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi

TEATRO CARCANO

SAVIGLIANO, TEATRO MILANOLLO, giovedì 24 marzo, ore 21

**SENTIERO**

scritto e diretto da Graziano Melano e Vanni Zinola

con Vanni Zinola, Barbara Dolza

COMPAGNIA TEATRO DELL'ANGOLO

MONCALVO, TEATRO COMUNALE, venerdì 25 marzo, ore 21

**G & B STORIE DI UNA PROVINCIA INVENTATA**

musiche di Giorgio Conte

testi di Bruno Gambarotta

regia di Lorenza Zambon

con Giorgio Conte, Bruno Gambarotta, alla fisarmonica Gianni Coscia

COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI

NOVARA, TEATRO COCCIA, da lunedì 28 a giovedì 31 marzo, ore 21

**TEATRO EXCELSIOR**

di Vincenzo Cerami

regia di Maurizio Scaparro

con Massimo Ranieri

musiche di Antonio Sinagra

COMPAGNIA ITALINA diretta da Maurizio Scaparro

TORTONA, TEATRO CIVICO, martedì 29 marzo e mercoledì 30 marzo, ore 21

**ALBERI**

di Antonio Catalano

regia di Luciano Nattino

con Antonio Catalano

ALFIERI Società Teatro-Asti





SERVIZIO STAMPA

Torino, 2 marzo 1994  
Prot.n.28/US/CG/93-94

**AL TEATRO CARIGNANO DA MARTEDI' 15 MARZO**  
**LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI**  
**DI BERTOLT BRECHT, CON LA REGIA DI MARCO SCIACCALUGA**

Il Teatro di Genova dal 15 marzo presenterà al Teatro Carignano *La resistibile ascesa di Arturo Ui* di Bertolt Brecht, nella traduzione di Mario Carpitella, con la regia di Marco Sciaccaluga, l'impianto scenico di Giorgio Bianchi e Valeria Manari, i costumi sono disegnati dalla Manari e le musiche composte da Hans Dieter Hosalla e Arturo Anecchino.

Lo spettacolo è la terza produzione nuova del Teatro di Genova per la stagione 93/94 e ha come principali interpreti: Eros Pagni (Arturo Ui), Vittorio Franceschi (Ernesto Roma), Ugo Maria Morosi (Giuseppe Givola), Virgilio Zernitz (Sheet e l'attore), Massimo Mesciulam (Dogsborough), Paolo Serra (Clark), Gianluigi Fogacci (Emanuele Giri).

*La resistibile ascesa di Arturo Ui* è un'amara allegoria politica: nascosta dietro la storia dei gangsters che trafficano cavoli e merci affini, Brecht ha rappresentato la resistibile ascesa del nazismo. Nomi alterati, situazioni identiche nella sostanza: un percorso tanto amaro quanto sfacciatamente accusatore, che si chiude con una frase memorabile, sulla quale non si finirà mai di meditare: "E voi imparate che occorre vedere e non guardare in aria; occorre agire e non parlare. Questo mostro stava, una volta, per governare il mondo! I popoli lo spensero, ma ora non cantiamo vittoria troppo presto: il grembo da cui nacque è ancor fecondo".

\*\*\*\*\*

Per **FOYER/5** incontri con protagonisti di spettacoli in scena a Torino organizzati dal Centro Studi del T.S.T. e condotti dal Prof. Guido Davico Bonino:

**Giovedì 31 marzo, alle ore 17, al Teatro Carignano**

Eros Pagni, Vittorio Franceschi, Ugo Maria Morosi, Virgilio Zernitz, Marco Sciaccaluga e la Compagnia del Teatro di Genova presenteranno  
***LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI*** di Bertolt Brecht.

L'ingresso è libero; per informazioni telefonare al Centro Studi del T.S.T. Tel. 51.76.012 - 51.69.405.

\*\*\*\*\*

**Calendario:** da martedì 15 e domenica 27 marzo.

**Orari:** da martedì 15 a sabato 19 marzo, ore 20,45; domenica 20 marzo, ore 15,30; lunedì 21 marzo RIPOSO; martedì 22 marzo, ore 20,45; mercoledì 23 marzo, ore 15,30; da giovedì 24 a sabato 26 marzo, ore 20,45. Domenica 27 marzo ore 15,30.

**Prezzi:** platea e palchi L. 36.000. Balconata L. 20.000.

**Prevendita:** presso la Biglietteria del T.S.T. Via Roma, 49 (orario 12/18, lunedì riposo) tel. 011/517.62.46 - 54.45.62.

\*\*\*\*\*

"*La resistibile ascesa di Arturo Ui* è un tentativo di spiegare al mondo capitalistico l'ascesa di Hitler situandola in un ambiente ad esso familiare: il mondo dei gangsters. Il verso rende misurabile l'eroismo dei personaggi": così Brecht introduceva questo suo testo scritto in esilio nel 1941 (e mai rappresentato vivente l'autore). Oggi *l'Arturo Ui*, colpisce ben al di là del suo iniziabile intento allegorico, per la sconvolgente attualità della denuncia degli intrecci occulti fra malavita, politica e poteri finanziari in una realtà di crisi dove vengono inesorabilmente a

51.69.411

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (011) 517.62.46 - Fax 5622033

manca i fondamenti e le regole di una democrazia civile. E lo spettacolo del Teatro di Genova, diretto da Marco Sciaccaluga, si distacca radicalmente dalla tradizione rappresentativa di questo grande classico contemporaneo, abbandonando il modello hitleriano per comporre l'affresco tragicomico di un universo civile in sfacelo, al centro del quale troneggia un **Arturo Ui** che secondo Sciaccaluga "non è la raffigurazione diretta di questo o quello specifico tiranno, di questo o quel personaggio pubblico, ma una maschera grottesca che tutti evoca e contiene nella superiore stilizzazione dell'Arte".

Così il testo di Brecht diventa "un'opera aperta" e giunge fino a noi parlando dei nostri difficili giorni. Aggiunge Sciaccaluga: "due sono le emozioni nuove che ho trovato rileggendo questo Brecht. La prima riguarda l'enorme, quasi imbarazzante rimbalzare di situazioni, battute, trame che rimandano all'attuale grande travaglio della società italiana e non solo: la consonanza tra i poteri finanziario, mafioso e politico nel loro perverso progetto di dominio sul mondo. La seconda è la scoperta in **Arturo Ui** di uno stile di scrittura teatrale degno di uno Shakespeare moderno che ha rinunciato al tono alto e alla forza catartica del teatro". **Arturo Ui** è una specie di **Riccardo III** scespiriano, un amorale malavitoso che attraverso il terrore e la violenza riesce pian piano a diventare il protettore del trust dei cavolfiori, e poi della città, e poi, forse, del mondo. Ma a differenza di **Riccardo III** la cui ferocia può essere sorretta dalla necessità storica, Ui è invece un malvagio privo di qualsiasi grandezza perché nella sua "ascesa" il mezzo non trova nessuna giustificazione nei fini ma diventa il fine stesso: una agghiacciante e quasi parodistica affermazione del potere che si autogiustifica.

SERVIZIO STAMPA



Torino, 2 marzo 1994  
Prot.n.29/US/CG/93-94

**IL TEATRO STABILE DI TORINO PRESENTERA' AL  
TEATRO COLOSSEO DALL'8 MARZO  
L'ONOREVOLE, IL POETA E LA SIGNORA DI ALDO DE BENEDETTI  
CON IVANA MONTI, ANDREA GIORDANA, REGIA DI ANTONIO CALENDÀ**

Al Teatro Colosseo, martedì 8 marzo 1994, alle ore 20,45, la Produzione Fascino E.T. presenterà Ivana Monti, Andrea Giordana e Gianpiero Bianchi ne *L'onorevole, il poeta e la signora* di Aldo De Benedetti con la regia di Antonio Calenda, le musiche di Germano Mazzocchetti, le scene e i costumi di Nicola Rubertelli.

*L'onorevole, il poeta e la signora* è una commedia svagata e semplice, di quel tipico boulevard italiano di De Benedetti nel quale l'esilità della storia è sorretta sempre da un felice istinto teatrale e un efficace stile teatrale.

Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e verrà replicato al Teatro Colosseo fino a domenica 13 marzo.

Calendario: da martedì 8 a domenica 13 marzo.

Orari: dal martedì al sabato ore 20,45; domenica ore 15,30.

Prezzo: posto unico L. 36.000.

Prevendita: presso la Biglietteria del T.S.T. Via Roma, 49 (orario 12/18, lunedì riposo) tel. 011/517.62.46 - 54.45.62.

\*\*\*\*\*

***L'ONOREVOLE, IL POETA E LA SIGNORA* di Aldo De Benedetti**

Non sempre, ma molto spesso, il miglior giudice di un artista è l'artista stesso. Nel caso di Aldo De Benedetti, ad esempio, siamo di fronte a una di queste felici concomitanze. Scrive infatti il commediografo, della propria idea di teatro: "Il pubblico ha comunque ragione (...). Se a volte pronunzia condanne che sembrano ingiuste verso lavori di indiscutibile pregio, vuol dire che a quei lavori mancava, per la loro compiuta perfezione, l'elemento necessario e indispensabile della teatralità (...). Molti mi consigliano di scrivere qualche cosa di più importante. Non sono mai riuscito a capire il significato di questo consiglio. Per me ciò che scrivo è importantissimo anche se i miei personaggi sono mossi da fragilissimi fili. Se quei fili divenissero più forti e tenaci avrei l'impressione che si fossero mutati in catene".  
Che altro aggiungere?

De Benedetti, l'autore dei salotti e delle schermaglie sentimental-mondane, il medico anatomista di tante *liaisons* sul filo dell'illegalità, o direttamente illegali (ma con senso di colpa) aveva ben chiara in mente la propria voglia e la propria misura: un mondo fittizio eppure vero in cui riprodurre, per il divertimento schietto ed elegante di spettatori beneducati, l'interagire di coppia, con tutti i corollari del caso. Ecco allora commedie la cui costruzione impeccabile assicura loro quella *teatralità* (intesa come scorrevolezza e disinvoltura) che tanto stava a cuore al drammaturgo. Ecco i *qui pro quo* d'ascendenza francese, il gioco delle situazioni assurde che sa e può scivolare verso l'Assurdo, la piacevolezza di ambienti non miseri, apparentemente non oppressi, capaci di costruire sul loro sembrare, più che sull'essere, una sicura, effervescente consistenza. De Benedetti rappresentabilissimo, gradito a tutti i tipi di pubblico e a tutte le latitudini. Tanto che la più celebre in assoluto delle sue *pièces* *Due dozzine di rose scarlatte*, rappresentata, dal 1936 in avanti, in ogni parte del mondo, continua a riscuotere credito e calore. Dietro la vicenda frivola di un adulterio solo minacciato, e andato in fumo per la specchiata fedeltà della femmina contesa, c'è infatti l'occhio di uno scrittore più attento e dedito di quanto sembri. De Benedetti si maschera da vagheggiante esperto, ma davvero non rinuncia alle malinconie sottili, ai piccoli strali affilati che penetrano nelle carni della gaudente borghesia italiana, alle battute umoristiche iniettate di dubbi. Ebbene, il testo estremo di questo commediografo particolarissimo, *Paola e i leoni*, ribattezzato *L'Onorevole, il Poeta e la Signora* in occasione della nostra messinscena per l'interpretazione della coppia Monti-Giordana, possiede anch'esso il *perlage* delle *Rose*

51.69.411

Direzione e uffici: 10123 TORINO (Italy) - Piazza San Carlo 161 - Tel. (011) [redacted] - Fax 5622033



*scarlatte*, ma vi aggiunge notazioni di carattere contemporaneo delle quali il teatro d'oggi è obbligatoriamente ghiotto. Sono, per intenderci, i salotti dell'Italia che si avviava al boom, farciti di uomini di mezzo potere, aureolati di democrazia cristiana malintesa dietro la quale allignano, volentierissimo, girotondi di relazioni illegittime, smerci di talento vero e presunto, ambizioni e, perché no, sogni da realizzare. Anni Cinquanta? Forse. Un triangolo, il solito. E' vero. Ma qui l'alternanza di verità e fantasia, la possibilità di "comprendere" la realtà attraverso l'esercizio dei sensi, la piacevolezza di fare e disfare, di provare e poi scegliere (e si tratta di persone, non si vestiti, cibi o bevande) diventa specchio di una società a noi ancora molto vicina. Anche il discorso sul camaleontismo (che De Benedetti voglia alludere, sapendolo e non, a un pirandellismo maliziosamente inteso ma non per questo meno incisivo sul gioco dell'identità?) s'inserisce nello scambio sociale, nel dialogo privato, che, guarda caso, rischia di diventare il male dei nostri giorni, inficiando la ricerca del nuovo attualmente di moda persino nelle alcove. E la *Signora* del titolo, divisa fra le certezze fragili del Potere e le solide inconsistenze del Talento, si trasforma in emblema della funzione catalizzatrice e catartica della *femme* in periodo di Caos istituzionale. Torna alla mente, inevitabilmente, il discorso sulla *teatralità* che De Benedetti illustra nell'autodefinizione proposta all'inizio di questo discorso. Ci si rende conto una volta di più di cosa significhi; di come e perché importasse all'autore in modo prioritario, per comunicare certe atmosfere e certe figure. Quasi più della statura intrinseca del dramma. Il risultato di quella scelta sta lì davanti ai nostri occhi, nel godimento leggero ma non univoco che la platea ricava, inesorabilmente, da ciò che avviene in palcoscenico.





Torino, 16 marzo 1994  
Prot.n.30/US/CG/93-94

SERVIZIO STAMPA

**AL TEATRO COLOSSEO DA MARTEDI' 22 MARZO  
"NAPOLI MILIONARIA!" DI EDUARDO DE FILIPPO,  
CON LA REGIA DI GIUSEPPE PATRONI GRIFFI  
E INTERPRETATO DA CARLO GIUFFRE' E ISA DANIELI**

La Diana-Organizzazione Italiana Spettacoli e Arte della Commedia presenteranno al Teatro Colosseo dal 22 marzo, ore 20,45, **Napoli milionaria!** di Eduardo De Filippo, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Gli interpreti principali sono Carlo Giuffrè (Gennaro Jovine) e Isa Danieli (Amalia, sua moglie); le scene e i costumi sono di Aldo Terlizzi. Lo spettacolo fa parte della stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

**Calendario:** da martedì 22 a giovedì 31 marzo

**Orari:** da martedì 22 a sabato 26 marzo, ore 20,45; domenica 27 marzo, ore 15,30; lunedì 28 marzo RIPOSO; da martedì 29 a giovedì 31 marzo, ore 20,45.

**Prezzi:** posto unico L.36.000

**Prevendite:** presso Biglietteria T.S.T., via Roma 49 (orario 12/18, lunedì riposo) Tel. 011/517.62.46-54.45.62

La sera del 25 marzo 1945 si alzò il sipario del teatro San Carlo di Napoli: andava in scena una commedia di Eduardo (ormai diviso da Peppino, non voleva più essere De Filippo, ma semplicemente Eduardo): **Napoli milionaria!**

L'autore si era portata quella storia dentro di sé a lungo: poi aveva scritto il suo lavoro di getto, con furia e con febbre - e adesso lo rappresentava, avendo ottenuto il teatro prestigioso per quella sola sera e la recita era per beneficenza. Fu un trionfo, come ognuno sa.

Due sono le battute indimenticabili di questa commedia che, farsa nel primo atto, si trasforma a poco a poco in dramma quasi allucinante e non si chiude su nessuna immagine di speranza. Le due battute sono: "A guerra nun è fernuta" e quella divenuta quasi proverbiale: "S'ha da aspettà, Amà. Ha da passa' 'a nuttata."

**Napoli milionaria!** è considerata un capolavoro. Secondo Giovanni Raboni, uno dei pochissimi, ma certi, della stagione neorealistica italiana, con *Paisà*, con *Ladri di biciclette*. In essa, nonostante le forti connotazioni temporali, i riferimenti continui alla realtà quotidiana ormai fattasi storia o, almeno, memoria, si muovono personaggi che, travagliati dall'intesa o inaciditi e resi aridi, quando non cattivi, da un eccesso di speranza sembrano nostri contemporanei. Il fatto è che **Napoli milionaria!** è un dramma costruito ammirevolmente intorno ad una serie di personaggi-situazione disegnati con un'accuratezza e una precisione che Eduardo non sempre toccò poi in seguito e che, prima, non aveva mai ricercato (con **Napoli milionaria!** egli disse che nasceva un suo nuovo teatro, che non bisognava più pensare a quello *umoristico* che aveva fatto con i due celebri fratelli Peppino e Titina).

Perché è così attuale una commedia in cui si parla di occupazione e borsa nera? Perché essa venne scritta in un periodo laboriosissimo e incerto, ma fu scritta con una fede rinnovata, quella in un teatro specchio di umanità, di coscienza civile, un teatro che inducesse al rispetto degli altri in considerazione del fatto che sono il nostro prossimo: senza incertezza, senza sentimentalismi, senza cedimenti moralistici, ma con schiettezza di giudizio che si fa luce di poesia.



24/3/94..

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO DOPO UN' APPROFONDITA E DIBATTUTA VALUTAZIONE DELLE NECESSITA' E DELLE PROSPETTIVE OPERATIVE DELL'ENTE, D'INTESA CON I SOCI FONDATORI, HA DELIBERATO DI INVITARE, PER LUNEDI' 28 MARZO 1994, IL PROFESSOR GUIDO DAVICO BONINO, AL FINE DI DISCUTERE LE SCELTE PROGRAMMATICHE, OPERATIVE ED IL PROGETTO ARTISTICO DEL T.S.T., PER VERIFICARE LE CONDIZIONI DI AFFIDARGLI L'INCARICO DI DIRETTORE .**

**L'UFFICIO STAMPA DEL TEATRO STABILE DI TORINO**



Rispondiamo alla gentile Lettrice che ha espresso alcune considerazioni sui prezzi dei biglietti del Teatro Stabile di Torino in una lettera pubblicata su "Specchio dei Tempi" di venerdì 11 marzo.

Le ricordiamo che esistono proposte diversificate di abbonamento che permettono di ridurre sensibilmente il costo del biglietto da lire 36.000 a lire 24.000 e lire 19.000 per i giovani.

Oltre alle proposte di biglietti a lire 23.000 per gruppi organizzati e lire 14.000 per gruppi di studenti.

Dobbiamo anche confermare che i posti nelle prime file sono sempre a disposizione degli abbonati e del pubblico, certo a partire dal mese di ottobre quando vengono iniziate le prenotazioni.

Comunque gli uffici del T.S.T. in piazza S. Carlo sono in grado di fornire tutte le informazioni utili.

LA DIREZIONE DEL T.S.T.

## Specchio dei tempi

«Troppi sorveglianti nella Galleria d'Arte Moderna» - «Teatro Stabile, solo per un'élite il biglietto unico a 36 mila lire» - «Senza il permesso di mio figlio i suoi professori non mi ricevono» - «Non è un killer!»

Un lettore ci scrive:

«Ho recentemente visitato la Galleria d'Arte Moderna e vorrei esprimere qualche impressione circa la nuova sistemazione. Innanzitutto complimenti alle accompagnatrici preparate e competenti. L'intero complesso è visitabile anche dai portatori di handicap motori e la cosa è certamente altamente positiva.

«Le opere sono disposte in tante salette, che separano i periodi o gli autori; queste divisioni, utilissime per chi visita la mostra, sono però certamente dispendiose dal punto di vista della sorveglianza. Infatti, c'è un sorvegliante ogni pochi metri, con costi che è facile immaginare. A parte il fastidio di sentirsi guatati, non si poteva risolvere il problema con sistemi elettronici e/o telecamere, come in altri musei? Gli alti costi, dovuti all'impiego di molto personale, non rischiano di bloccare lo sviluppo della cultura? Non sarebbe più economico usare meno personale in un unico posto e tenere invece aperti più musei, dislocando equamente le persone?»

«Avevo visitato la galleria molti anni fa ed ora, rivisitando la nuova galleria, mi pare che manchino parecchie bellissime

opere, che allora avevo ammirato. Mi auguro che si tratti di opere in restauro, ben custodite. Ma potrei avere qualche spiegazione al riguardo?

«Auspico inoltre che la Sip trovi il modo di installare un telefono pubblico all'interno dei locali. Per fare una telefonata occorre uscire e cercarsi un bar. Questo, alle soglie del 2000, in una città come Torino, che "fu" (è il caso di dirlo) all'avanguardia in Italia».

Elio Dal Palù

Una lettrice ci scrive:

«Torino sta vivendo un momento di crisi, per molte famiglie far quadrare i conti diventa un'impresa mensile. Ma il Teatro Stabile, che pure si regge grazie a forti contributi pubblici, si dimostra insensibile e non offre alternativa a chi non può permettersi di pagare tanto. Mi

riferisco, in particolare, alla soluzione del posto unico a 36 mila lire che, a mio parere, punisce doppiamente lo stesso teatro. Chi può pagare, non è certo soddisfatto di trovarsi seduto nelle ultime file che rischiano di essere sempre vuote; chi accetterebbe anche un posto meno privilegiato pur di spendere meno non ha alcuna possibilità di vedere lo spettacolo. In passato c'erano i cosiddetti "ingressi" che costavano anche meno di un film. Con due figli, ed una simile politica culturale da parte dello Stabile, per una serata a teatro dovrei spendere ogni volta 150 mila lire, la decima parte dello stipendio di mio marito. E' così che si favorisce chi ama il teatro? Oppure ci può andare la solita élite.

«Un secondo dubbio. Lo Stabile, alle prese con il suo deficit, annuncia di aver abolito tutti i bi-

glietti omaggio e gli ingressi di favore. Mi chiedo, come aveva già fatto una lettrice che non ha ottenuto risposta, a chi sono riservati i posti delle prime file, visto che anche quando si arriva per primi, dopo lunghe code, al botteghino sono sempre già occupati?».

Giorgina Ponzetti

Una lettrice ci scrive:

«Desidero esporre quanto mi è accaduto in un istituto tecnico statale per periti frequentato da mio figlio, per avere un colloquio con i suoi insegnanti, in seguito ad una pagella poco gratificante. Chiedo in segreteria l'orario in cui ricevono i docenti, però mi viene risposto che "per legge" siccome mio figlio è maggiorenne devo avere la sua (di mio figlio!) autorizzazione. Inoltre può autofirmarsi sia le giustificazioni sia la stes-

sa pagella. Sono rimasta allibita.

«Non stupiamoci più di quanto accade a molti giovani di oggi se un genitore non ha più il diritto di interessarsi a lui non appena maggiorenne. Dove è la collaborazione scuola-famiglia?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo l'articolo con titolo: "Ucciso a tre anni dal boiler killer". Dalla cronaca si deduce che l'apparecchio a gas, pur con tutti i suoi difetti sia di installazione sia di tiraggio, killer (lui) non lo è proprio, in quanto si presume che l'impianto sia stato messo in funzione (attingimento d'acqua calda) e poi abbandonato oppure dimenticato tanto da poter saturare di monossido di carbonio un appartamento.

«Con tutto il dolore e tutto lo sgomento per le vite umane perse in tenera età, lo scaldacqua non è un assassino! Assassini e suicidi sono coloro i quali usano queste apparecchiature con estrema leggerezza, né si occupano della loro manutenzione. Possibile che tante disgrazie che si ripetono non insignino nulla?».

Ettore Bertino





## SOMMARIO

AL TEATRO COLOSSEO DAL 5 AL 10 APRILE ANDRA' IN SCENA  
LA VITA CHE TI DIEDI DI LUIGI PIRANDELLO CON MARINA  
MALFATTI, REGIA DI LUIGI SQUARZINA

DAL 6 AL 10 APRILE AL TEATRO CARIGNANO LEO DE  
BERARDINIS PRESENTERA' I GIGANTI DELLA MONTAGNA DI  
LUIGI PIRANDELLO

FOYER/5

IL PROGRAMMA DEL CIRCUITO TEATRALE REGIONALE DEL  
T.S.T. NEL MESE DI APRILE.

SERVIZIO STAMPA



Torino, 28 marzo 1994  
Prot. n. 32/US/CG/93/94

**AL TEATRO COLOSSEO DA MARTEDI' 5 APRILE  
ANDRA' IN SCENA *LA VITA CHE TI DIEDI*  
DI LUIGI PIRANDELLO CON MARINA MALFATTI  
PER LA REGIA DI LUIGI SQUARZINA**

Martedì 5 aprile 1994, alle ore 20.45, al Teatro Colosseo, la compagnia Ghost Teatro presenterà Marina Malfatti ne *LA VITA CHE TI DIEDI* di Luigi Pirandello, con Aurora Trampus, Caterina Vertova, Maria Teresa Bax e con Maria Novella Mosci, Edmondo Tieghi, Pino Bella, Christian Ferro, Selvaggia Quattrini.  
La regia dello spettacolo è di Luigi Squarzina, le scene e i costumi di Alberto Verso, le musiche di Matteo D'Amico e le luci di Sergio Rossi.

*LA VITA CHE TI DIEDI* è una storia di madri e figli tormentosa e convulsa, quali quelle che Pirandello immaginava sempre quando era in gioco uno dei rapporti per lui dolorosi e oscuri. La vicenda di donna Anna Luna, che vede rinascere il figlio, alla cui morte non vuole credere, nel figlio dell'amante di lui è tra le più lancinanti che l'autore siciliano abbia immaginato.

\*\*\*\*\*

**Calendario:** da martedì 5 a domenica 10 aprile 1994

**Orari:** dal martedì al sabato, ore 20.45. La domenica ore 15.30.

**Prezzi:** posto unico L. 36.000.

**Prevendita:** presso la Biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (orario 12/18, lunedì riposo). Telefono: 011/517.62.46/54.45.62.

\*\*\*\*\*

**NOTE DI REGIA**

Dei drammi che Pirandello scrive fra il 1917 e il 1923 -un periodo straordinario che comprende fra l'altro i *SEI PERSONAGGI* e *L'ENRICO IV* - tre sono imperniati su figure di donne incomprensibili quanto affascinanti, tutte e tre toccate e determinate dalla maternità - l'unica verità accettabile, l'unico istinto/sentimento affidabile secondo Pirandello e che pure, in tutte e tre queste sue creature, viene spinto al limite della realtà e allo sconquasso interiore e esteriore. L'idea che stiamo perseguendo è di allestire (o riallestire, come diremo) i tre drammi in un triennio derivandoli, per così dire, l'uno dall'altro, e inquadrandoli, pur nel rispetto della loro diversità, in una unità stilistica. Si tratta di *COSI' E' SE VI PARE* (1917), di *COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA* (1920/21) e di *LA VITA CHE TI DIEDI* (1923).

Andrà in scena dapprima (gennaio 1994) LA VITA CHE TI DIEDI, il dramma che cronologicamente sarebbe l'ultimo: dove le forze del ricordo e dell'amore materno vogliono superare e negare la morte, fino all'accettazione inevitabile di una realtà che, pur illuminata dalla prospettiva di una nuova vita portata in grembo dalla amante del figlio morto, sarà sempre meno reale dell'altra creata per sé e imposta a tutti da quella Donna Anna che l'autore aveva scritto per la Duse e che l'attrice "divina" non interpretò perché presa da altri progetti.

Seguirà la ripresa di COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA, uno dei maggiori successi della stagione 1989/90 -una donna corrotta, questa, scivolata nella prostituzione, che accetta di reinventarsi e di tornare a vivere con il marito da cui era fuggita per disgusto pur di ritrovare la figlia adolescente - col patto sublime quanto inumano di essere, per la ragazza e per tutti, un'altra, una matrigna, fino, anche qui, alla restituzione finale della verità, ormai però non più valida e quindi assai meno vera della generosa seppur insostenibile finzione.

La "trilogia" si completerà con l'opera che cronologicamente è la prima delle tre nel corpus pirandelliano, COSI' E' SE VI PARE. Qui il personaggio femminile, sempre centrale, è pari come importanza e come statura tragica al personaggio maschile. E' la famosissima coppia del signor Ponza e della signora Frola, genero e suocera, scampati a un terremoto che ha soppresso lo stato civile di un intero paese, legati per sempre e per sempre divisi dalla donna, assente dalla scena fino all'ultimo momento e anche allora invisibile perché velata, che per l'uno dovrebbe essere moglie e per l'altra figlia, se un "pas de deux" di pazzia vissuta nel quotidiano non ne spostasse continuamente, per loro e per gli altri, con effetti patetici e comici, la consistenza anagrafica: una consistenza incontrollabile e comunque del tutto inconsistente di fronte alla volontà di credere dei due protagonisti, inquisiti e tormentati senza tregua dalla curiosità feroce di un mondo provinciale. I rappresentanti di questo mondo, colonne della società nel senso ibseniano, si dicono assetati di verità ma si dimostrano solo sadicamente eccitati dallo strazio di due esseri caduti in loro balia.

Tre regie di Luigi Squarzina, tre interpretazioni di Marina Malfatti, tre visioni sceniche e costumistiche di Alberto Verso, tre commenti musicali di Matteo D'Amico.

In questa fase così aleatoria della vita teatrale italiana, che sembra appesa al filo di istituzioni tentennanti e di incertezze economiche crescenti, una speranza triennale non può che essere, e ci sembra, la benvenuta.

**Luigi Squarzina**  
maggio 1993





SERVIZIO STAMPA

Torino, 28 marzo 1994  
Prot. 33/US/CG/93/94

**DA MERCOLEDÌ 6 APRILE AL TEATRO CARIGNANO  
I GIGANTI DELLA MONTAGNA DI PIRANDELLO  
CON LA REGIA DI LEO DE BERARDINIS**

Al Teatro Carignano, mercoledì 6 aprile 1994, alle ore 20.45 il Teatro di Leo presenterà I GIGANTI DELLA MONTAGNA di Luigi Pirandello con (in ordine di locandina): Leo De Berardinis (Ilse, detta ancora la contessa), Marco Sgrosso (il conte, suo marito), Elena Bucci (Diamante, la seconda donna), Donato Castellaneta (Cromo, il caratterista), Gino Paccagnella (Spizzi, l'Attor Giovane), Andrea De Luca (Battaglia, generico-donna), Stefano Randisi (Sacerdote e Lumachi col carretto), Antonio Catalano (Cotrone, detto il mago), Enzo Vetrano (il nano Quaqueo e Duccio Doccia), Francesca Mazza (la Sgricia), Antonio Alveario (Milordino), Paola Vandelli (Mara-Mara).

La regia dello spettacolo, l'ideazione delle luci, lo spazio scenico e la colonna sonora sono di Leo De Berardinis e i costumi sono stati ideati da Loredana Putignani.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA è l'opera davvero conclusiva di una vita: Pirandello vi rappresentò la sua concezione dell'arte, della poesia, del teatro e dell'uomo con uno spirito analitico e ad un tempo profetico che costituisce tutt'ora una difficile prova per chiunque si appresti ad una lettura scenica del testo. Leo De Berardinis ne offre una versione singolare e nevrotica, illuminata e, forse, illuminante (noteremo che è lui a sostenere il ruolo della Contessa, il più pirandelliano, forse, dell'intero dramma).

\*\*\*\*\*

**Calendario:** da mercoledì 6 a domenica 10 aprile 1994

**Orari:** dal mercoledì al sabato ore 20.45, la domenica ore 15.30

**Prezzi:** platea e palchi lire 36.000; balconata lire 20.000

**Prevendita:** presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 12/18, lunedì riposo). Tel. 011/517.62.46/54.45.62.

\*\*\*\*\*

Rappresentato postumo a Boboli con la regia di Renato Simoni, questo dramma incompiuto costituisce il vero testamento spirituale di Pirandello ed è, fra le sue opere, quella cui oggi si guarda con sempre più attenta curiosità poiché sembra riassumere, nonostante la sua situazione di opera "aperta" *et pour cause*, tutte le ragioni di una poesia del teatro e sul teatro.



In questa che è l'ultima delle opere estreme che Pirandello volle chiamare "Miti", si contrappongono tre mondi, due fantastici (quello della contessa Ilse, ovverossia la poesia come missione e quello di Cotrone, il mago, ovverossia la poesia come solitudine, isolamento e distacco dal mondo) e uno reale, quello appunto dei Giganti della montagna, invisibile a tutti, ma incombente e così potente da condizionare gli altri.

La contessa Ilse gira il mondo con la sua Compagnia per diffondere la poesia di uno che per lei si uccise e le lasciò il compito disperato di farlo immortale; Cotrone vive arroccato nella *Scalogna* con i suoi Scalognati, tagliato fuori dal mondo, immerso nelle sue magie con le quali può fare a meno di pensare che fuori da dove lui vive c'è la realtà materiale, sterile e greve: e i Giganti, che non si mostreranno mai, ossessionano questi due mondi e finiranno con il distruggerli.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA è dramma oscuro ed enigmatico: vi si può vedere, o intravedere, un pensiero ostile al mondo organizzato e tecnicistico (i Giganti), nemico della poesia e della libertà fantastica; ma occorre anche considerare che, in esso, si contrappongono due differenti concezioni del poetare: quello di Ilse, per la quale non v'è poesia senza la testimonianza degli altri, senza cioè chi ne partecipi; e quello di Cotrone, per il quale la poesia basta a se stessa, capace di illusione com'è, più vicina alla felicità di qualunque altra cosa umana, come dire: l'utopia (la poesia come riscatto della Contessa) e il sogno che nasce e muore senza mettere le radici fra gli uomini (la solitaria magia di Cotrone).

Opera di difficile esplorazione e di ancor più problematica definizione, I GIGANTI DELLA MONTAGNA sollecita le letture più disparate, e le soddisfa, piena com'è di implicazioni, oltre che di mistero.

Nella lettura che ne fa Leo De Berardinis l'accento, in qualche misura (ma è un'osservazione preliminare e non si intende affatto condizionare il futuro spettatore) è posto su Ilse, come dice il fatto che è lo stesso Leo a sostenere questo ruolo: sulla base, naturalmente, di fondate motivazioni, artistiche e personali: " *Il mio tentativo - scrive Leo - è stato quello di assorbire per adestazione le pagine di Pirandello e farle mie, tanto mie da scegliere come attore la figura di Ilse e farla diventare tragica, per una specie di identificazione biografica. Biografia in profondità, beninteso...* ".

SERVIZIO STAMPA



Torino, 28 marzo 1994  
Prot. n. 34/US/CG/93/94

## FOYER/5

Si comunica che, per motivi organizzativi, viene annullato l'incontro di **FOYER 5** previsto per giovedì 31 marzo 1994, alle ore 17, al Teatro Carignano sullo spettacolo **NAPOLI MILIONARIA!** di Eduardo De Filippo interpretato da Carlo Giuffrè e Isa Danieli.

Si ricorda inoltre che il prossimo appuntamento organizzato dal Centro Studi del T.S.T. si terrà al Teatro Carignano, giovedì 14 aprile 1994, alle ore 17, e avrà come tema lo spettacolo **IL DUELLO** di G. Lavia da von Kleist, ospite del Teatro Alfieri dal 7 al 17 aprile 1994.

Condurrà l'incontro il Professor Guido Davico Bonino e intervengono Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Massimo Foschi e Luciano Virgilio.

SERVIZIO STAMPA



Torino, 28 marzo 1994  
Prot.n.31/US/CG/93-94

### **CIRCUITO TEATRALE REGIONALE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**

Il Teatro Stabile di Torino, d'intesa con le Amministrazioni locali e con il patrocinio della Regione Piemonte/Assessorato alla Cultura, organizza le stagioni teatrali in 19 Comuni del Piemonte: ALBA, BORGOMANERO, BORGOSESIA, CASALE, CEVA, CUNEO, MONCALIERI, MONCALVO, MONDOVI', NOVARA, OLEGGIO, SAVIGLIANO (in collaborazione con CAVALLERMAGGIORE, FOSSANO, MARENE, RACCONIGI), TORTONA, VERBANIA, VERCELLI.

La programmazione in questi Comuni per il mese di aprile sarà la seguente:

BORGOSESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO, martedì 5 aprile, ore 21  
MONCALVO, TEATRO MUNICIPALE, mercoledì 6 aprile, ore 21

DONNE IN AMORE  
di Alloisio Colli, Gaber  
regia di Giorgio Gaber  
con Ombretta Colli  
GO.IGEST

CASALE, TEATRO MUNICIPALE, da martedì 5 a giovedì 7 aprile, ore 21

IL BERRETTO A SONAGLI  
di Luigi Pirandello  
regia di Turi Ferro  
con Turi Ferro, Ida Carrara  
PLEXUS T

NOVARA, TEATRO COCCIA, martedì 5 aprile, ore 21

LA STORIA DI ROMEO E GIULIETTA  
tratto da William Shakespeare  
regia di Gabriele Vacis  
con Marco Polini, Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Eugenio Allegri, Gabriella Fabbris  
LABORATORIO TEATRO SETTIMO

CEVA, TEATRO MARENCO, mercoledì 6 aprile, ore 21, fuori abbonamento

TORTONA, TEATRO CIVICO, giovedì 7 aprile, ore 21, fuori abbonamento

DONNA DI DOLORI  
di Patrizia Valduga  
a cura di Luca Ronconi  
con Franca Nuti  
TEATRO STABILE DI TORINO



NOVARA, TEATRO COCCIA, da giovedì 7 a domenica 10 aprile, ore 21

L'ESIBIZIONISTA

scritto e diretto da Lina Wertmüller

con Luca De Filippo, Athina Cenci, Mario Scarpetta, Pina Cei

scene di Enrico Job

ARTE DELLA COMMEDIA

ALBA, SALA ORDET, domenica 10 aprile, ore 21

BORGOMANERO, CINEMA TEATRO NUOVO, mercoledì 13 aprile, ore 21

L'ONOREVOLE, IL POETA E LA SIGNORA

di Aldo De Benedetti

con Ivana Monti, Andrea Giordana, Gianpiero Bianchi

regia di Antonio Calenda

FASCINO E.T.

MONCALIERI, TEATRO MATTEOTTI, lunedì 11 aprile, ore 21

LA VITA CHE TI DIEDI

di Luigi Pirandello

regia di Luigi Squarzina

con Marina Malfatti, Caterina Vertova

GHOST TEATRO s.r.l.

MONDOVI' SALA POLIVALENTE, martedì 12 aprile, ore 21

MAGONI

(e forse MIRACOLI)

con Lella Costa

IRMA

OLEGGIO, TEATRO CIVICO, mercoledì 13 aprile, ore 21

CEVA, TEATRO MARENCO, giovedì 14 aprile, ore 21

MONCALIERI, TEATRO MATTEOTTI, venerdì 29 aprile, ore 21

CABARET!...A TRE

Lucia Vasini (Io, siamo una cooperativa)

Maurizio Milani (Piacenza)

L'Orchestra "C'è quel che c'è" (Il resto manc(i)a)

A.G.I.D.I.-BACKSTAGE PRODUZIONI

TORTONA, TEATRO CIVICO, giovedì 14, venerdì 15 e domenica 17 aprile, ore 21

VAN GOGH

testo e regia di Luciano Nattino

con Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Giuliano Amatucci

ALFIERI Società Teatrale-Asti

BORGOSIESIA, TEATRO CENTRO PRO LOCO, giovedì 14 aprile, ore 21

ANGHINGO'

di e con Alessandro Bergonzoni

regia di Claudio Calabrò

I PICCIONI DI PIAZZA MAGGIORE



VERCELLI TEATRO CIVICO, venerdì 15 aprile, ore 21

**IL SIGNOR NOVECENTO**

racconto musicale di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani

con Lello Arena, Norma Martelli

cantanti: Francesco Braschi, Donatella Pandimiglio

ed i solisti dell'orchestra ARACOELI diretta da Nicola Piovani

COMPAGNIA DELLA LUNA

NOVARA TEATRO COCCIA, martedì 19 aprile, ore 21

**VILLEGGIATURA**

Smanie, avventure e ritorno

di Carlo Goldoni

regia di Gabriele Vacis

con Maria Paolini, Eugenio Allegri, Beppe Rosso

LABORATORIO TEATRO SETTIMO

VERCELLI TEATRO CIVICO, martedì 26 aprile, ore 21

**LA CANTATRICE CALVA**

di Eugene Ionesco

regia di Massimo Scaglione

con Silvia Derossi, Maurizio Fodrai, Fulvia Roggero

IL TEATRO DELLE DIECI

NOVARA TEATRO COCCIA, da mercoledì 27 a sabato 30 aprile, ore 21

**LETTERA A UNA FIGLIA**

di Arnold Wesker

regia di Giorgio Albertazzi

con Ornella Vanoni

musiche e canzoni di Lucio Dalla

PROGETTO GENESIO s.r.l.